

Lettera aperta ai candidati Sindaci

Con l'ottimismo della volontà, crediamo ancora che il momento del dialogo e della disponibilità da parte dei "politici" verso i cittadini non rappresenti soltanto una fastidiosa incombenza strategica limitata al momento pre-elettorale, e che l'azione intelligente di una buona amministrazione possa realmente determinare svolte in favore dello sviluppo di una comunità.

*Nello scrivere queste righe siamo partiti dalla constatazione che la città che abbiamo, ormai **quasi vuota e senza più emozioni**, corrisponde molto poco a quella che volevamo dieci anni fa per noi. E abbiamo allora provato ad immaginare come ci piacerebbe che fosse, tra dieci anni, la città dei nostri figli: più Accogliente, Appassionata, Colta, Dinamica, Equa, Libera, Moderna, Orgogliosa, Pulita, Partecipata, Stimolante ma soprattutto **VIVA!***

*Ciò non tanto per un infantile gusto di sognare bensì per quello di puntare il nostro residuo impegno sulla sua ri-edificazione, nell'interesse esclusivo di una comunità che ha già perduto tanti primati e troppe opportunità e che dovrebbe avere come stella cometa del suo percorso di crescita la "**sostenibilità ambientale**" del proprio sviluppo per raggiungere una qualità della vita alta e più vicina agli standard europei!*

*Noi crediamo che la **sostenibilità ambientale** non sia soltanto una espressione chiave da pronunciare quando si vogliono sfoggiare simpatie ambientaliste a buon mercato ma è soprattutto una condizione di qualità, concreta e misurabile, che passa attraverso il monitoraggio puntuale di precisi indicatori quali occupazione-disoccupazione, attenzione a bambini, donne ed anziani, dispersione scolastica, raccolta e trattamento dei rifiuti, impronta ecologica, abusivismo ed illegalità ambientali, strumenti urbanistici seri ed efficaci, pressione fiscale, spesa culturale, verde pubblico, isole pedonali, inquinamento di vario tipo ed altri ancora. Noi pensiamo, innanzi tutto, che la nuova amministrazione debba prioritariamente assumere l'impegno ad avviare la rilevazione progressiva e sistematica di tutti o gran parte di questi parametri per farne prima oggetto di riflessione e confronto e poi di scelte precise.*

*A tal riguardo non basterà più limitarsi a prometterlo, occorrerà redigere ed adottare un vero e proprio **Bilancio Ambientale** con tanto di fasi preventiva e consuntiva da utilizzare come momenti e strumenti di programmazione e rendicontazione.*

Al Bilancio si affiderà il compito di restituire la visione d'insieme delle finalità e delle attività dell'Amministrazione in modo tale che ogni cittadino abbia la possibilità di verificare direttamente i risultati raggiunti.

Per questo sottoponiamo all'attenzione degli aspiranti alla poltrona di sindaco una piccola serie di appunti (www.ilramarro.it) per un programma capace di ri-svegliare l'interesse dei cittadini, più attento alla trasparenza, alla tutela del territorio, alla qualità del vivere, alle

possibilità di creare occupazione investendo nella Economia Verde e dichiariamo fin da ora la nostra disponibilità ad approfondire i singoli aspetti nei particolari.

*Auspichiamo, infine, che le scelte future possano essere fatte all'insegna di grande coraggio civile, effettivo rinnovamento, comprovata capacità nel nome di interessi realmente generali. Per conseguire i quali è spesso sufficiente applicare con intelligenza i criteri di **Buon Esempio, Legalità, Trasparenza, Coinvolgimento Informato, Consultazione, Premialità, Incentivazione, Disincentivazione, Dissuasione, Repressione**. Di rilievo non solo simbolico potrebbe in ultimo risultare la stipula di un **Patto Antievasione** con l'agenzia delle entrate come hanno già fatto molti altri comuni.*

"IL RAMARRO"

Associazione di Ecologia e Cultura di Pace



Il Bilancio Ambientale:

La Sostenibilità come obiettivo

1 - URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

-Sviluppo edilizio: la città ha assunto un aspetto tentacolare con uno sviluppo edilizio sproporzionato rispetto al suo fabbisogno: occorre promuovere con ogni mezzo e soprattutto con l'occasione della revisione del Piano Regolatore Generale, lo spostamento degli investimenti in direzione del centro storico, facendo tuttavia molta attenzione ad evitare piccoli o grandi "pugni nello stomaco" come ad es. il monumentale Centro Servizi (igienici) di Via Orbitti.

La limitazione del consumo di suolo per nuovi usi insediativi dovrà essere la scelta strategica di primo piano per una effettiva sostenibilità urbanistica, insieme con una politica della mobilità che sposti quote rilevanti di trasporto individuale motorizzato verso un trasporto collettivo che utilizzi mezzi non inquinanti e non energivori.

-Energia pulita: Il 2012 è l'anno internazionale dell'energia sostenibile. Anche per questo la politica energetica per la città e il territorio dovrà tendere a ridurre gli sprechi attuali e ad utilizzare al massimo le fonti alternative. Ciò perché il suolo è una risorsa ambientale finita, non riproducibile e non rigenerabile e quindi la sua tutela è insita nel concetto stesso di sostenibilità. Al fine di promuovere il massimo rendimento nel campo energetico, gli edifici e le strutture comunali dovrebbero gradualmente essere adeguati agli standard europei di risparmio, efficienza ed autosufficienza energetica. **Pensiamo in particolare all'uso dell'energia rinnovabile e al ricorso alle tecniche di bioarchitettura** con adeguamenti appositamente progettati ed applicati nei locali comunali. Lo stesso discorso vale per tutti gli automezzi comunali.

-Siti in abbandono: interi quartieri si spopolano, sprofondano nel degrado, anche sociale, ed ancora troppi sono i siti pubblici in attesa di recupero e riqualificazione ...

-Ville storiche e beni culturali diffusi: occorre bloccare la distruzione sistematica e promuoverne concretamente conservazione e fruizione. Censire il patrimonio edilizio rurale ancora valido (masserie, case coloniche di pregio, ecc.) e **realizzare il museo che manca: quello del Feudo e della Civiltà Contadina, su cui erano fondati i costumi, l'economia e la ricchezza della città.**

2 - MOBILITA' URBANA ed EXTRAURBANA

-Piste ciclabili e percorsi pedonali: nulla è stato fatto e dati anche i vertiginosi aumenti di prezzo della benzina sarebbe finalmente tempo di realizzare *in città* almeno due **piste ciclabili serie** che abbiano come scopo quello di incentivare l'uso delle due ruote; una di queste potrebbe collegare, con un tracciato esclusivo, il centro storico allo stadio comunale o alla piscina. La stessa logica appena esposta ci induce a rilanciare con maggior forza l'idea di un collegamento su rotaie che ci possa portare a Catania in meno di un'ora.

Se si esclude il **"cortile"** antistante il palazzo Municipale, la nostra città è probabilmente l'unica di tutta la regione ad essere priva di una **isola pedonale**, l'unica dove continua l'erosione dello spazio pubblico a vantaggio dell'automobile e i marciapiedi si restringono incalzati dalle strisce blu. Su tale versante siamo ancora all'anno zero e, per noi, questo è un obiettivo che non può più essere rinviato. Ricordiamo bene, tutti, l'impegno a chiudere il centro storico dopo la realizzazione del mega-parcheggio "Santo Stefano".

Va anche introdotto e diffuso il trasporto pubblico non inquinante per mezzo di mini bus elettrici e/o a metano e vanno cercati e valorizzati tutti i possibili collegamenti ad uso esclusivo di pedoni e ciclisti come ad esempio quello tra Via Ferrari e Viale Europa.

Per ovviare al grigiore della invasione automobilistica e ai tanti rischi connessi si potrebbe infine istituire, a rotazione in quartieri diversi della città, un'isola festiva e domenicale di due ore dove invitare poi tutti e specialmente i bambini a fare festa magari con qualcuno che li accolga e **una banda che diffonda allegria**.

3 - AMBIENTE

- Investire sulla protezione intelligente, accogliere e promuovere con convinzione l'idea della costituzione del **"Quinto Parco Regionale Siciliano"**, un'area di grande pregio naturalistico-ambientale, capace di creare interessi nuovi e flussi di occupazione sostenibile mettendo insieme le tre aree protette "Sughereta di Niscemi", il S.I.C. "Bosco di S. Pietro", la Z.P.S. "Piana di Gela" ed il suo "Biviere". Una idea dalla grande forza propulsiva che già gode dell'appoggio delle associazioni del territorio e che potrebbe rappresentare un importante elemento di novità in tutto il Val di Noto.

In alternativa:

- porre fine con determinazione alla penosa farsa della re-istituzione della Riserva "Bosco di S. Pietro" che languisce nell'indifferenza più vergognosa.

- Proseguire intensivamente, all'interno di codesto Bosco, la ri-naturazione degli eucalipteti; ridurre drasticamente e rimboschire l'enorme sviluppo stradale al suo interno perché oltre ad essere impraticabile in caso d'incendio favorisce notevolmente, in caso di pioggia il dilavamento e l'erosione del suolo.

- Bonificare il territorio dai residuati bellici dell'ultimo conflitto e dai rifiuti abbandonati nel tempo.

4 - TRATTAMENTO DEI RIFIUTI - RIDUZIONE E DIFFERENZIAZIONE INCENTIVATA

Nel settore dei rifiuti la città sconta ritardi e disservizi notevoli per sminuire i quali a nulla serve consolarsi dicendo che altrove è peggio in quanto "Altrove" è anche molto, ma molto meglio!

La percentuale di differenziata è stagnante e di almeno 40 punti inferiore a quella possibile. In cambio di servizi molto mediocri la TARSU, è ancora tra le dieci più alte d' Italia (poco meno di 400€ per 100 mq). Essa penalizza vergognosamente gli anziani soli, e non prevede un solo elemento di attenuazione/incentivazione. Ci viene davvero difficile capire come mai nessuno cerchi di capire e di intervenire per rendere più equo questo meccanismo che abbinato alla imminente IMU promette dolori e lacrime ai cittadini.

Premesso che l'obbiettivo prioritario deve essere quello della riduzione dei volumi di rifiuti prodotti è necessario informare ed incentivare i cittadini alla pratica della raccolta differenziata ed estendere il ventaglio delle raccolte praticate a tutte quelle frazioni per le quali esistono i consorzi di filiera (legno) o che possono avere valore di mercato (ferro, cellulari, computers) o che sono pericolosi o fortemente inquinanti (amianto). Anche gli oli usati che intasano il depuratore vanno raccolti a parte.

Partendo dal presupposto che i comuni realizzano ricavi a seguito della differenziazione, parrebbe onesto, che almeno una parte di questi risparmi vengano ridistribuiti tra i cittadini più attenti e collaborativi sotto forma di riduzioni tariffarie. All'uopo riteniamo indispensabile, dopo ben 15 anni di rinvii, realizzare subito almeno due **Centri Comunali di Raccolta** dove i cittadini possano conferire le frazioni differenziate di qualità.

5 - VERDE PUBBLICO

Per troppo tempo si è proceduto a braccio anche tra incongruenze, contraddizioni o vere e proprie violazioni del regolamento del verde cittadino subito dopo averlo adottato. Per dare alla città una connotazione "personalizzante" occorre un vero e proprio **Piano del verde** che sappia anche progettare il rilancio della fruizione di un giardino pubblico che langue e che, a nostro parere, andrebbe anche in parte naturalizzato; si dovrebbe inoltre provvedere alla forestazione delle scarpate e delle fasce perimetrali della città, ad occultare le brutte ferite procurate al territorio dai lavori della cosiddetta "Libertinia" e a creare corridoi ecologici tra le varie aree verdi. All'uopo si potrebbe subito lanciare un bando per un concorso di idee.

Un forum online potrebbe poi essere dedicato all'informazione-segnalazione dello stato dell'ambiente in città e dintorni e la cosa servirebbe ad aumentare nei cittadini l'impressione di partecipare alla tutela del territorio.

6 - INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO E LUMINOSO

Monitorare periodicamente e sistematicamente i punti più sensibili della città e, ove necessario, passare all'assunzione di misure di prevenzione-repressione.

Combattere con intelligenza tutte le forme di inquinamento piccole e grandi diffuse a macchia d'olio sul territorio. Ad esempio: consumare solo detersivi ecologici in tutti uffici e le strutture comunali a partire dalle scuole; pensare a mense scolastiche dove si somministrano soltanto alimenti biologici; lanciare, sostenere e reiterare vere e proprie campagne comunali di informazione sull'alimentazione, il commercio equo e solidale, la finanza etica, il consumo e il turismo responsabili. In ultimo **il risparmio idrico, che** va perseguito in tutti i modi e senza eccezioni, così come la manutenzione ed il rifacimento sistematico della rete di distribuzione per ridurre le perdite. Basterebbe rifarne il 5% ogni anno per averla sempre nuova dopo 20 anni.

7 - UNA CITTA' TURISTICA?

Essendo quello turistico uno dei principali orizzonti verso cui si proietta l'economia locale occorrerà individuare forme di coinvolgimento generale finalizzate ad affinare l'attenzione la cura, la manutenzione ed il miglioramento di tutto ciò che è, o fa "Paesaggio" ed "accoglienza" cioè di tutti quei particolari, grandi e piccoli, che sono espressione di qualità, attenzione e benessere nei confronti dei visitatori. L'elenco potrebbe cominciare dalla "Scala", tanto famosa quanto bisognosa di pulizie, ritocchi e manutenzioni, anche straordinarie così come le "Fontane del Gagini", le zone archeologiche (almeno una!) e continuare con una segnaletica urbana e peri-urbana totalmente rinnovata che assista il forestiero invece di confonderlo, gli zampilli d'acqua corrente che mancano, **servizi igienici sufficienti e davvero degni di questo nome**, parcheggi per i bus turistici liberi dalle montagne di rifiuti che puntualmente vi si accumulano, i serbatoi azzurri sui tetti, la pulizia del Bosco, delle strade di campagna, etc.

Nella parte nuova della città, si potrebbe realizzare la copertura di un tracciato, quello della ferrovia per Gela, che sembra avviarsi a diventare una sorta di discarica, dal Viale Europa fino alla Via Autonomia per creare un'area alberata lunga circa un chilometro da destinare al tempo libero, manifestazioni ed eventi di vario genere la quale, oltre a togliere degrado e fungere da elemento unificante del tessuto urbano, potrebbe generare investimenti ed iniziative di forte attrazione.

Caltagirone, città della ceramica e sede di un prestigioso Istituto d'Arte, anch'esso a rischio, non ha più una sola cava d'argilla aperta, una sola fornace che funzioni a legna, una sola bottega che offra all'ospite la possibilità di rivisitare e/o apprendere le antiche tecniche produttive. Occorre incentivare iniziative che vanno in questa direzione e creare, inoltre, i presupposti per manifestazioni culturali e fieristiche di qualità.

L'implementazione "organica e ragionata", del turismo scolastico e di quello naturalistico sono infine altri due importanti obiettivi che meritano di essere perseguiti, regolati e in qualche modo incentivati.